MARTEDÌ 29 MAG. 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . » 25
Trimestrale . . . . » 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 56 — Num. 126

Direzione e Amministrazione Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.55
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tasse gov. in più.

Camera dei deputati

ROMA, 28. — Presidenza del Presidente DE NICOLA.

Interrogazione su una coppia sovversiva

FINZI, Sottosegretario all'interno dichiara all'on. Lazzari che al governo non è noto che sia stato emanato alcun bando contro i coniugi Velletri Temistocle e Clementina Calligaris. Si tratta piuttosto della indignazione di tutta una popolazione che senza distinzione di partiti insorse contro una donna che dimentica dei doveri di cittadina di madre e di insegnante si faceva in cattedrica del sovversivismo locale, tanto che fu sottoposta tre volte a procedimento penale e proposta per la sospensione dell'impiego.

LAZZARI afferma che contro i coniugi Velletri fu emanato un bando dai fascisti della sezione che minacciavano contro di essa gravi punizioni per la loro opera spesa in favore degli umili e degli oppressi.

L'acquisto d'una località di Monte Mario per una chiesa metodista

FINZI, sottosegretario per l'interno assicura l'on. Cingolani che il governo si è reso conto della importanza della questione da lui accennata nella interrogazione dell'acquisto da parte di stranieri di importante località di Monte Mario. Non può però, per ragioni di ordine superiore che facilmente si comprende dare per ora una risposta concreta.

CINGOLANI, (popolare) si compiace che il governo abbia compresa l'importanza politica morale e religiosa della questione (Interruzione alla estrema sinistra). Rileva come la propaganda sia in prevalenza soltanto religiosa della chiesa metodista in realtà mira a espansione politica diminuendo così con la sua azione il prestigio della nazione che la ospita. (Interruzione dell'on. Chiesa) Il significato quindi anti cattolico dato dall'acquisto da parte dei metodisti della importante località di M. Mario per erigervi un tempio metodista non può non far insorgere la protesta di tutta l'Italia che è attaccata alle sue secolari tradizioni cattoliche. Si riserva di ritornare in altra sede in argomento. Egli augura che sul Monte Mario si innalzi il monumento a Dante, a significazione dell'altissimo valore civile del pensiero tradizionale cattolico che vive. (Applausi al centro, rumori all'estrema sinistra, commenti.)

FINZI, sottosegretario all'interno all'on. Conti dichiara che la persona a cui allude la sua interrogazione non è rappresentante in Italia dei repubblicani d'Irlanda. Il fermo di quella persona fu seguito per misure di P. S.. Nota del resto che il governo italiano si è ispirato finora a criteri troppo larghi riguardo al soggiorno di stranieri nel nostro paese.

CONTI (repubblicano) manda in nome della libertà ai martoriati cittadini d'Irlanda che lottano per i loro diritti religiosi e nazionali il saluto del parlamento italiano. (Vive approvazioni alla estrema sinistra rumori e commenti).

La discussione sull'esercizio provvisorio

Seguito della discussione del disegno di legge autorizzazione all'esercizio provvisorio degli stati di previsione della entrata e della spesa per l'anno finanziario dal 1 luglio 1923 al 30 giugno 1924 fino a quando siano approvati per legge.

DONATI, (socialista) rileva una certa contraddizione tra la richiesta dell'esercizio provvisorio motivato dal ministro delle finanze con la impossibilità di procedere all'esame dei bilanci per la manifesta volontà del governo di tutelare perchè i bilanci possano dal parlamento essere esaminati. Il disegno di legge di esercizio provvisorio non rappresenta del resto se non un ossequio formale a necessità di ordine costituzionale non ancora superato. Dopo una lunga esposizione dei suoi pensieri finanziari, che la Camera segue disattenta, l'oratore conclude riaffermando i principi ideali e pratici del partito cui appartiene, principi che mentre per la politica interna partono da un largo concetto di rispetto alla libertà dei cittadini in materia finanziaria poggiano sul concetto di libertà e di espansione di tutte le forze vive della produzione e del lavoro. (Approvazioni).

UBERTI, (popolare) presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera ritiene che la volontà risoluta di raggiungere il pareggio debba essere coordinata con il minor grado possibile di difficoltà, per superare la crisi di mano d'opera nel periodo della smobilitazione industriale e fa voti in conseguenza che le imposte zioni per il bilancio per i LL. PP. più che riduzione nel loro ammontare subiscano una graduazione prescegliendo i lavori più direttamente e a meno lunga scadenza economicamente produttivi e in particolare fa voti che sia riesaminato il D. L. 25 novembre 1923 e ricostituito così nella sua integrità il cap. 83 del bilancio di agricoltura».

L'oratore svolge lungamente l'ordine del giorno.

L'arresto del Lombardo Pellegrino

LOMBARDO PELLEGRINO (deputato misto di Catania) si occupa dell'incidente dell'arresto a lui occorso in quanto crede che esso sia l'indice di una situazione generale e quindi possa rientrare nella discussione dell'esercizio provvisorio in quanto investe la politica generale del governo. Oggi al disopra di ogni competizione su qualunque questione di interesse politico economico e sociale, sta un problema di ordine istituzionale: il problema della libertà. Rileva che le cosidette manifestazioni del soldino verificatesi in Sicilia, sono state dichiarate acefale dai comunicati ufficiosi; ma appunto perchè tali, esse rilevano uno stato d'animo diffuso nelle masse in seguito all'atmosfera di violenza sorta laggiù per opera dei rappresentanti del governo e che soffoca ogni principio di libertà.

Dopo un lungo preambolo in cui descrive i pericoli che egli immagina debba correre la libertà in Italia, l'oratore viene a parlare del fatto personale specifico. Egli è stato arrestato senza la contestazione di alcuna accusa ed è stato tradotto con la violenza negli uffici di questura e poi in carcere. Tutto ciò per ordine superiore. Con espressa dichiarazione che non si teneva conto dell'immunità parlamentare. Non si preoccupa eccessivamente di quanto gli è accaduto, ma non può non pensare che gli stessi sistemi possono essere applicati a qualsiasi cittadino. D'altra parte l'offesa recata alla sua persona, tocca in pieno le prerogative parlamentari e le funzioni di deputato alle quali l'oratore sarebbe disposto a rinunciare se ciò potesse garantire la libertà dei suoi concittadini.

Confida ad ogni modo nell'azione riparatrice dell'autorità giudiziaria cui egli ha denunciato gli autori del suo arresto arbitrario. Crede di avere esposto il suo caso con la massima obbiettività. Non presenterà alcuna mozione, ma ritiene che in questa discussione politica non possa mancare da parte del governo e della camera chi assicuri il paese del mantenimento della libertà. Ricorda che il cittadino italiano come scrisse Giovanni Bovio non comprende la patria se non liberissima o morta. Ora rifuggendo dal pensiero della patria morta egli vuole sinceramente concludere col grido di Viva l'Italia! ma nella libertà e nel diritto. (vivi applausi all'estrema sinistra, congratulazioni, commenti).

LAZZARI presenta e svolge un ordine del giorno contrario alla concessione dell'esercizio provvisorio.

La riforma del servizio di leva

ROMA, 28. — Allo scopo di rendere più spedite e meno dispendiose le operazioni di leva, il ministro della guerra ha proceduto ad una riforma del servizio di leva.

Con decreto odierno infatti i consigli di leva da 245 vengono ridotti a 72 e cioè uno per provincia. Ciascun consiglio all'atto delle operazioni di leva avrà una commissione mobile di arruolamento presso ciascun capoluogo di mandamento. In tal guisa oltre ad ottenere una maggiore speditezza si riduce al minimo il disagio degli iscritti obbligati finora a compiere lunghi viaggi per raggiungere i capoluoghi di circondario con conseguente dispendio per l'erario. La presidenza dei consigli di leva viene affidata ai magistrati. La riforma che importa una sensibile economia andrà in vigore colla leva della classe 1904.

La leva marittima pel 902 fissata a 30 mesi

ROMA, 28. — (notte per telefono).

Apprendiamo che la durata della ferma della classe 1902 per gli iscritti alla leva marittima è stata fissata a 30 mesi.

La legge nazionale aeronautica verrà discussa pel prossimo mese

ROMA, 28. — Oggi alle ore 15 il direttore generale dell'Aeronautica ha presieduto la prima riunione della commissione interministeriale dei 14 membri costituita per esaminare le bozze di un progetto di legge nazionale aeronautica.

La discussione animata ed esauriente ha condotto ad alcune piccole modificazioni di forma, ma ciò ha lasciato integra la sostanza della legge aeronautica di cui sono stati presi in esame circa due terzi. Domani la commissione interministeriale proseguirà i suoi lavori. Dopo di ciò non resterà che sottoporre la legge alla approvazione delle due camere ciò che probabilmente potrà avvenire prima del 26 giugno, data in cui avvenendo a Londra la rionione ordinaria della commissione internazionale di navigazione aerea l'Italia che ha testè ratificata la convenzione internazionale interverrà per la prima volta alle riunioni rappresentata dal gr. uff. Arturo Mercanti e dal colonnello Piccio addetto aeronautico a Parigi.

La riunione odierna della Giunta esecutiva

ROMA, 28. — La Giunta esecutiva del P. N. F. si radunerà per i suoi lavori domani sera 29 maggio alle ore 17 nei locali della sede della direzione del partito.

La Navigazione Generale Italiana ha portato il capitale a 300 milioni

GENOVA, 28. — La assemblea generale straordinaria della navigazione generale italiana nella seduta odierna presenti i rappresentanti degli azionisti per 241,688 azioni sul le 300 mila componenti l'intero capitale sociale ha votato alla unanimità lo aumento del capitale sociale da lire 150 milioni a 300 milioni.

Il Congresso di farmacia a Roma

ROMA, 28. — Stamane nella aula Consiliare del Palazzo Senatorio in Campidoglio ha avuto luogo la solenne inaugurazione del secondo Congresso di farmacia militare alla presenza di S. M. il Re, del Presidente del Consiglio on. Mussolini, del ministro della guerra Diaz, del Ministro della P. I. senatore Gentile e del R. Commissario di Roma Cremonesi. Al congresso partecipano le delegazioni di numerosi Stati. La seduta è stata aperta dal senatore Cremonesi porgendo il benvenuto ai congressisti a nome della città di Roma e il fervido augurio per l'esito dei lavori congressuali.

Il generale Diaz ha quindi pronunciato un discorso nel quale disse che occorrono nuovi accordi e nuove leggi a tutte le provvidenze nel campo sanitario militare, tenendo ad alleviare le sofferenze dei combattenti e a dare loro la piena fiducia che agli olocausti corrispondano tutti i soccorsi che è possibile loro apportare nei momenti solenni e difficili della lotta, che i risultati proficui non potranno mancare per la alta capacità tecnica dei congressisti, per il fervido spirito che li anima, per la fede che ne sorregge i lavori e quindi con piena fiducia e con grande compiacimento.

Termina dicendo che in nome di S.M. il Re dichiara aperto il Congresso internazionale di farmacia e medicina internazionale.

Cessati gli applausi ha parlato il maggiore generale medico Francesco della Valle direttore generale della sanità militare, presidente del comitato ordinatore del congresso, il quale ha augurato che l'attuale congresso valga a rendere sempre più alto e esteso il vincolo di solidarietà fra le sanità di tutti i paesi civili al fine di un più civile progresso. Ha preso in fine la parola il tenente generale medico Vilara ispettore generale del servizio di sanità nell'esercito belga e a nome delle delegazioni estere ha ringraziato per la ospitalità che Roma offre ai congressisti.

Dalle prigioni dello Spielberg

ROMA, 28. — Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il seguente telegramma datato da Bruna: Dalla prigione di Silvio Pellico, e di Maroncelli, dove reverenti portammo fiori e ascoltammo commossi un discorso dell'on. Rava, mandiamo un saluto all'Ecc. Vostra con cuore vibrante di ricordi e destini amatissima patria. — PAVIA, RAVA DI STEFANO, RAINERI, SOLERI, MAURY, LUCIANI.

Il monumento alla madre italiana in Santa Croce

ROMA, 28. — Il Presidente del Consiglio ha ieri ricevuto il generale Principe Gonzaga comandante del corpo d'armata di Firenze e presidente del comitato esecutivo sorto in quella città per l'erezione di un monumento nazionale in Santa Croce dedicato alla madre italiana.

L'on. Mussolini ha avuto parole di vivo plauso per tale patriottica iniziativa di altissimo significato morale ed ha assicurato il generale dell'interessamento suo e del governo il quale darà all'opera intrapresa ogni appoggio morale.

L'ara votiva a ricordo del gen. Cantore INAUGURATA A SAMPIERDARENA

SAMPIERDARENA, 27. — Stamane alle 9 nel parco delle rimembranze ha avuto luogo l'inaugurazione di un'ara votiva a ricordo dell'eroico generale degli alpini Cantore. Assisteva una grandissima folla. Prestavano servizio d'onore reparti della milizia nazionale, carabinieri e alpini.

Dopo un discorso del cav. Silvano rappresentante del prefetto è stato scoperto il monumento. Indi ha preso la parola l'oratore ufficiale capitano Boccardi mutilato di guerra che ha rievocato, fra grandi applausi, le gesta degli alpini. Quindi ha parlato Enzo Ponzi segretario del fascio e la cerimonia si è chiusa al suono della marcia reale e dell'inno «giovinezza».

Orribile sciagura a Padova

PADOVA, 28. — (notte per telefono)

Una grave sciagura è avvenuta oggi verso le 15.30 presso il ponte sul Corso del Popolo, ove crollò tre anni or sono la griglia dell'acquedotto. Un grosso masso di cemento di oltre un metro cubo si è staccato e due uomini sono stati travolti. Tale Bedin Pietro rimase ferito gravemente e l'operaio De Tappoli Riccardo fu sfracellato orribilmente. Egli era completamente decapitato. Gli intestini e il cuore furono lanciati lontano dal resto del corpo.

Gentile pensiero della città di Pola verso il reggimento 226

CAMPOBASSO, 28. — Per festeggiare la gloriosa bandiera del 226 reggimento fanteria entrato in Pola i rappresentanti della città redenta qui convenuti hanno offerto una medaglia d'oro alla legione Monte Mauro ricca di drappi e alla città di Campobasso una vittoria alata con una targa d'oro.

Le autorità e la popolazione hanno partecipato allo svolgimento delle cerimonie e negli festeggiamenti nella caserma Gabriele Pepe e al scoprimento di due lapide ai caduti nel palazzo del municipio.

Il ritorno in Italia del conte Volpi

TRIPOLI, 28 — Stamane ossequiato dalle autorità civili e militari e acclamato da grande folla il governatore senatore Conte Volpi con la famiglia si è imbarcato sul piroscafo «Giuliana» diretto a Napoli.

La corrida a Bologna

BOLOGNA, 27. — Oggi al velodromo affollatissimo e alla presenza di tutte le autorità ha avuto luogo una corrida spagnola. Il toro è stato ucciso dall'espada Corcaito tra le acclamazioni della folla. La corrida sarà ripetuta domenica prossima e il 9 giugno a Torino.

Come la Germania prepara la nuova nota

BERLINO, 27. — Il «Wolff Bureau» pubblica: Il cancelliere Cuno e il ministro degli esteri Rosenberg, hanno conferito ieri coi diversi capi-partito dando i primi schiarimenti circa la nuova nota tedesca. Le conferenze saranno continuate nell'entrante settimana.

Un'altra consultazione alla quale hanno partecipato anche il ministro dell'industria e commercio ha avuto luogo ieri coi rappresentanti dell'unione dell'industria tedesca. E' stato esaminato come potrebbero venire messe in pratica le garanzie complementari che gli industriali sarebbero pronti ad assumere. Anche in questa materia l'esame particolareggiato non è ancora terminato.

La «Deutsche Algemeine Zeitung» crede di poter affermare che la questione sia già entrata in una fase decisiva.

Nessuna conferenza prima della nuova nota

PARIGI, 28. — L'«Intransigeant» pubblica: Da fonte autorizzata si dichiara che non vi sarà nessuna conferenza generale fra gli alleati prima della consegna di una nuova nota tedesca sulle riparazioni. Nessuna comunicazione è pervenuta al Quay d'Orsay su un progetto di visita dell'on. Mussolini a Parigi.

La protesta per un'esecuzione capitale

BERLINO, 27. — Il «Wolff Bureau» pubblica a proposito dell'esecuzione del tedesco Schlageter un comunicato ufficiale il quale dice: Qualunque sia la colpa di cui il procuratore generale francese ha accusato Schlageter questi non era mosso da motivi ignobili. Anche egli è un martire della causa tedesca vittima dell'invasione francese. I tentativi intrapresi per salvargli la vita sono riusciti vani.

Un dispaccio da Dusseldorf al «Wolff Bureau» dice che il vice prefetto Lutterberck ha protestato presso il generale Delvignes contro la fucilazione. La protesta rivendicando la sovranità della giurisdizione tedesca nei territori tedeschi esprime un senso di profondo ribrezzo dell'intera popolazione renana la quale non dimenticherà mai il misfatto. Il generale Delvignes ha respinto un'istanza presentata dal viceprefetto Lutterberck perchè venga riammessa la polizia di protezione tedesca nei territori ove si sono verificati gli attuali disordini.

Nuovi più fieri conflitti TRA COMUNISTI E SINDACALISTI

BOCHUM, 27. — Sono segnalati nuovi scontri tra le centurie comuniste e le formazioni di autodifesa, scontri che si sono prolungati fino a notte inoltrata. I comunisti sono in parte armati di rivoltella e di moschetti. Le formazioni di autodifesa che sono composte in gran parte di sindacalisti, sono padroni della situazione. Sono stati operati oltre cento arresti. Da ieri mattina il numero dei morti è salito a 4 e quello dei feriti a trenta dei quali parecchi in pericolo di vita.

Anche a Wanne nei conflitti fra comunisti e quelli dell'autodifesa vi sono stati numerosi feriti che sono ricoverati negli ospedali cittadini.

Scioperanti che si impadroniscono d'un'altra miniera

PARIGI, 28. — I giornali hanno da Dusseldorf: Gli scioperanti si sono impadroniti a viva forza della miniera di Schamrock a Solingen. Vi sono stati due morti. Il totale dei morti a Bochum nel tafferuglio avvenuto l'altra notte, ammonta a dieci. Vi sono stati inoltre 27 feriti. La serata è trascorsa calma in tutto il bacino.

Manzoni commemorato a Berna

BERNA, 28. — Nella maggior sala del Consiglio Municipale ha avuto luogo la cerimonia manzoniana, alla quale hanno assistito tutta la colonia italiana e ticinese.

Il consigliere federale Motta capo del dipartimento politico ha presentato l'oratore prof. Arcari e dopo aver parlato del capolavoro manzoniano, ha inneggiato alla gloria dell'Italia, al suo splendido avvenire ulla fratellanza italo-elvetica. Il prof. Arcari ha quindi pronunciato il discorso commemorativo che è stato applaudito.

Vittoria di atleti italiani al Metropolitano di Parigi

PARIGI, 28. — Riunione atletica al Metropolitano. Il criterium dei venti Km. è stato vinto dall'italiano Blasi in un'ora 9,41 e tre quinti. Il salto con l'asta è stato vinto da Farnillo con tre metri e trenta.

Italia e Francia onorano la memoria di Pasteur

Un discorso del Pres. Millerand

ARBOIS, 27. — In occasione della commemorazione di Pasteur, ha avuto luogo un banchetto in onore del presidente della repubblica Millerand al quale sono intervenuti anche i delegati esteri.

Al termine del banchetto ha preso la parola il sen. Sanarelli il quale ha tessuto l'elogio di Pasteur, tanto grande, egli ha detto, che tutti i paesi lo venerano come loro figlio. Ha soggiunto che i delegati esteri recheranno un ricordo delle accoglienze ricevute e ha brindato al grido di: Viva l'Italia! Viva la Francia!

Ha risposto il signor Millerand dicendo che tutti i paesi non solo ammirano Pasteur scienziato ma ammirano l'uomo che merita tutte le virtù della sorte. Ringraziando il sen. Sanarelli il presidente Millerand ha soggiunto: «E' bene ripetere che l'Italia e la Francia sono sorelle che nulla può separare. Le prove comuni sostenuti fianco a fianco, durante la comune guerra, hanno accresciuto e rafforzato tra di esse i vincoli indissolubili. Ha terminato brindando alla salute di tutti i delegati esteri intervenuti.

Le parole del Sig. Millerand sono state accolte col grido di Viva l'Italia! e Viva la Francia!

Chamberlain ambasciatore alla Casa Bianca

LONDRA, 28. — Secondo i giornali Chamberlain sarebbe nominato ambasciatore a Washington.

Seipel confuta le accuse del congresso d'Amburgo

VIENNA, 28. — Il Cancelliere mons. Seipel evidentemente allo scopo di attenuare la impressione fatta dal discorso del socialista Bauer ad Amburgo e che accusò la Società delle Nazioni di essere la forte della reazione in Europa ha tenuto un discorso contestando tale affermazione e ricordando la azione ricostruttiva della Società delle Nazioni a favore dell'Austria con spirito tutt'altro che reazionario.

La divisione della zona d'influenza nell'Irak tra le potenze alleate

LONDRA, 28. - Il «Daily Telegraph» pubblica: Sarà presto firmato un accordo coll'Italia circa le zone di influenza sia religiosa che commerciale nell'Irak a cui ha diritto l'Italia allo stesso titolo della Francia e della Gran Bretagna. Un accordo analogo è stato già firmato relativamente alla Palestina.

Centinaia di menscevichi arrestati

RIGA, 28. — La stampa sovietica annuncia che 15 georgiani sono stati arrestati in seguito ad un complotto fomentato dai Menscevichi, accusati di aver dato agli inglesi informazioni militari segrete. Parecchie centinaia di menscevichi sono stati arrestati a Pietrogrado.

Da CASTELNUOVO

Un'altra vittoria fascista

Ci scrivono 28: — Nelle elezioni avvenute ieri nel nostro comune, per la rinnovazione del Consiglio, è riuscita a grandissima maggioranza la lista del Fascio.

L'esaltazione del Fascismo e del suo Duce al Congresso liberale giovanile

MILANO, 27. — Stamane alla presenza di numeroso pubblico, si è inaugurato al Teatro Olimpia il congresso liberale giovanile. Vi hanno assistito tutte le rappresentanze del partito liberale, molti delegati delle sezioni di ogni parte d'Italia. Fra gli intervenuti si notavano i deputati on. Belotti, Ducos, Sitta, Aldi-Mai. E' pure presente il segretario politico della Federazione Liberale giovanile Sandro Ruggero. Dopo la lettura di numerose adesioni, tra le quali notevoli quelle del ministro on. De Capitani e degli onorevoli Salandra, Orlando, Luigi Albertini, Bozzino, ha aperto il congresso inviando un applaudito saluto a S. M. il Re, ai giovani che si sacrificarono in guerra ed a quelli che ora lottano per la grandezza del paese.

Parla quindi l'oratore ufficiale, gr. uff. Bianchini. Dopo aver ringraziato i giovani che lo hanno invitato a Presiedere il congresso, l'oratore passa ad illustrare il periodo della vita nazionale che precedette l'avvento del fascismo, periodo nel quale l'Italia, contagiata dall'onda di follia che aveva pervaso il mondo aveva assistito alla depressione ed alla deviazione di tutti i valori morali del paese. La rivoluzione fascista, prosegue il gr. uff. Bianchini, ha portato alla meravigliosa trasformazione al ristabilimento dell'ordine politico morale e al la rinnovata fortuna d'Italia. Meravigliosa rivoluzione, dice l'oratore, per meraviglioso senso moderatore del capo. Pur nel momento nel quale ha culminato l'ascesa, Benito Mussolini seppe saldamente contenerne lo impeto, sicchè, costa la mano ferma al reggimento del governo, subito si rivolse a disciplinare le nuove forze verso gli ordinamenti organici e legalmente costituiti mentre il paese smarrito sembrava aver perduto tutte le sue fortune. Mentre questo nostro grande popolo che operoso assisteva sbigottito a disfacimento dello stato nelle tortuose vie della politica, chiedeva un uomo che sapesse al fine prendere con mano sicura il timone dello stato, ecco che le vie del destino ci hanno dato quest'uomo, foggiato al duro cimento del lavoro, uso alle lotte, fiero e dolce a che, figlio di popolo pure sente tutto l'alto valore spirituale della tradizione, tutto il valore politico dell'ordinamento monarchico e solo può nella condizione dell'Italia mantenere salda l'unione politica del paese e consolidare la stabilità necessaria per lo svolgimento della vita nazionale. A Mussolini, ai numerosi uomini che governano, a Giuseppe de Capitani deputato di Milano vada il nostro plauso.

A questo punto l'oratore espone l'essenza della dottrina liberale ed afferma che la dottrina fascista e la dottrina liberale sono sostanzialmente una sola cosa. Il partito fascista, dice l'oratore, ha realizzato un contenuto che era proprio del partito liberale ma che, non per colpa della dottrina, ma per l'indifferenza degli uomini, si era per così dire smarrito.

Dopo avere invitato i giovani a porgere il proprio plauso ad un governo nazionale, che ne realizza le aspirazioni antiche a custodire la purezza della nazione, il gr. uff. Bianchini esorta a custodire la purezza delle loro idee e a rifiutare gli accomodamenti della politica transigente. Tutto ciò che si concede agli avversari contro le proprie convinzioni costituisce una perdita che discredita. Conclude: In alto i cuori! Saluto la vostra insegna e per l'amore della patria che ci unisce vi invito a gridare: Viva il Re!

Il grido è ripetuto tra fragorosi applausi da tutti i presenti. Quindi il gr. uff. Bianchini scopre il nuovo labaro della Associazione Liberale.

Prende quindi la parola il segretario politico della Federazione Giovani Sandro Ruggeri il quale inneggia alla unione di tutte le sane forze nazionali ed al sostegno illuminato e disinteressato che i liberali debbono dare al fascismo.

L'on. Belotti parla quindi a nome del gruppo liberale parlamentare. Dopo aver inviato un saluto agli uomini di parte liberale che nella ora della crisi rimasero saldamente fedeli ai loro principii rievoca come precursori dei principi di riforma del fascismo gli antichi uomini liberali Minghetti, Crispi, Sella e Bonghi. Ricorda la potenza della idea liberale nella storia redentrice di Italia e ripete il giuramento di fedeltà fatto dai giovani al principio liberale.

Da ultimo il segretario politico del partito prof. Alberto Giovannini tesse la storia dei principi liberali che sono — egli dice — affatto contrari alla rivoluzione come quella attuata dal fascismo e chiede la riconsacrazione della borghesia attraverso la organizzazione, la disciplina della quale i giovani liberali hanno dato il primo esempio.

Il congresso delibera quindi l'invio di telegrammi al Re ed al Presidente del Consiglio.

Cronaca Sportiva

Il Circuito Friulano del Predil sotto il patrocinio del "Giornale di Udine"

Domenica 3 giugno si svolgerà la attesa ed interessante gara motociclistica del circuito del Predil organizzata dall'U.C.A.M.A.

Il successo di questa manifestazione si va sempre più delineando sia per l'interessamento degli ambienti sportivi regionali come per le numerose iscrizioni di motociclisti già effettuate.

Questa gara è approvata dal M. C.I. e sotto il nostro patrocinio, daremo prima della corsa in tempo utile notizie in riguardo.

Ceco-Slovacchia batte Italia 5-1

La brillante collana di vittorie di cui si adornava superba la squadra degli azzurri è stata domenica a Praga gravemente interrotta.

La squadra nazionale ha dovuto soccombere e sopportare uno scarto di ben quattro goals.

A Praga abbiamo trovato gli avversari degni di batterci.

Il C. P. Turismo a Monza

Sull'autodromo di Monza si è corso domenica il C. P. per vetture da turismo.

La gara diede risultati soddisfacentissimi sia dal lato tecnico, come dal lato sportivo.

Le marche nazionali sorto vittoriose con Trucco (Isotta-Fraschini) 1.o della quarta categoria, che copre i 500 chilometri alla media di 117,582 vincitore assoluto. Nella 3.a categoria con Sivocci (Alfa-Romeo) nella seconda con Rubbietti (Bianchi). La media di chilometri 117,582 è superiore a quella tenuta dal G. P. turismo francese dello scorso anno e i risultati della gara hanno dimostrato la eccellenza dei prodotti nazionali automobilistici anche per le macchine da turismo.

LA VISITA DEL DUCA D'AOSTA ALLA CITTA' DI UDINE

Il caloroso vibrante saluto della popolazione

Le accoglienze fatte dalla città di Udine al Duca d'Aosta — che con elevato intuito, in questa fine di maggio dedicata alla consacrazione della gloria italica, ha voluto onorare di sua presenza la capitale guerriera — furono pari alla tradizione di nostra gente. Accoglienza festosa e non priva di distinzione e di solenne austerità. Accoglienza friulana, schietta, serena, impontata ad un alto senso di patriottismo. Tutta Udine vi ha partecipato con una dimostrazione quasi improvvisata e pertanto riuscitissima. Altresì è vero che il Principe non ha potuto sottacere la sua viva sorpresa e più viva ammirazione ed ha espresso apertamente questi sentimenti affermando ripetutamente la sua grande simpatia verso la città e il popolo ospitale.

L'Invitta Terza Armata, e per essa il principe virtuoso e condottiero magnifico, ha raccolto nelle vie e nelle piazze gremite della capitale in guerra, i palpiti di riconoscenza di una gente che, nonostante le sofferenze e l'ardua, colossale fatica della rinascita, è prima ancora fra le vigili avanguardie della Patria, in pace, come ieri in guerra.

L'arrivo del Duca

Da Porta Aquileia, nelle vie adiacenti, fino alla piazza ove si ergono i candidi ricami della Loggia Municipale, è tutto un fremito di gente che va e viene, che si assiepa dietro i cordoni della truppa, che cerca un posto preferito da dove meglio assistere al passaggio del Principe e del corteo.

Il tono festoso è dato dal sole che ravviva i colori delle bandiere di cui tutte le case sono rivestite. Spiccano le sciarpe azzurre degli ufficiali, luccicano le armi, rifulge su innumerevoli petti l'oro e l'argento del valore. Sopra l'arco dell'antica Torre in via Aquileia, fra l'edera avviticchiata alle vecchie mura, legge chi entra:

COMPIUTI I SACRI RITI
DI S. ELIA E DEL TIMAVO
IL PRINCIPE INVITTO E PIO
UDINE COI FRIULI
ITALIANAMENTE DEVOTAMENTE
SALUTA

Mentre il percorso è tenuto sgombro dalle truppe e dalla Milizia Nazionale e l'ora dell'arrivo si approssima e il grandioso corteo che poi sfilerà sotto gli occhi del Duca sta ordinandosi al largo di via Cavallotti e via Dante, a Porta Aquileia, convengono le autorità. Notiamo: il Prefetto avv. Piero Pisenti e il Sindaco gr. uff. Spezzotti che sono giunti assieme nella stessa automobile: il cav. Lops Presidente della Commissione Reale: il co. di Caporiacco e Arturo Ravazzolo membri della stessa, il generale Anfossi comandante il Presidio, il Questore cav. Rebecchi e molti altri.

Alle 16.30, preceduto da una automobile col colon. Villasanta, accolto da una entusiastica acclamazione, giunge il Duca d'Aosta.

Il sindaco gli porge il primo omaggio della cittadinanza. Quindi il duca sale sull'auto col Prefetto e col Sindaco ed entra in città seguito da una lunga teoria di altre vetture.

Entusiastica accoglienza

L'automobile del Principe procede lentamente fra due ininterrotti cordoni di truppa e di Milizia che a stento riescono a trattenere la folla. Dalle case imbandierate si agitano fazzoletti e si gettano fiori. Il Duca saluta militarmente e ha sorrisi per tutti. La sua commozione è visibile. Sulla piazzetta del Duomo suona la fanfara degli alpini.

Lo spettacolo della piazza Vittorio Emanuele così gremita di folla è davvero imponente. Anche qui il percorso è tenuto sgombro dalla truppa e dai carabinieri in alta tenuta. Il suono delle varie musiche viene soffocato dagli applausi e dalle acclamazioni.

Alle gradinate di accesso alla Loggia prestano servizio i vigili urbani in alta tenuta. Due corsie di tappeti sono distese dalla gradinata centrale alle sale superiori.

Le scale interne, ove prestano servizio d'onore i Pompieri sono fiancheggiate da folti sempre verdi. Le artistiche sale della Loggia, piene di luce e degnamente addobbate, presentano un quadro magnifico. Prestano servizio d'onore anche i giovani Esploratori.

Squillano tre attenti: il Duca giunge sulla piazza e sempre accompagnato dal Prefetto e dal Sindaco dopo aver rivolto un altro saluto alla folla plaudente, si avvia nei saloni superiori ove è atteso dalle autorità, dagli invitati e dagli ufficiali.

Fra gli invitati

Notiamo: S. E. l'on. Girardini — il senatore Morpurgo — l'on. Cristofori — S.E. l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi — il cav. uff. Lops presidente e gli on. di Caporiacco e comm. Tullio membri della Commissione Reale — il comm. Giuliano di Caporiacco Segretario capo della Provincia — l'intendente di Finanza comm. Sperti — il Provveditore agli Studi cav. Gentile — il gr. uff. Pecile, presidente della Associazione Agraria Friulana — gr. uff. Rubini Presidente della Stazione Chimico-Agraria Sperimentale — il cav. Morelli de Rossi — e dottor Tullio Cigaina per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, il nostro direttore comm. Furlani, gli assessori cav. Marcovich, Ravazzolo — cav. uff. ing. Fachini — geom. Crainz; prof. Cella — il cav. uff. mons. Dell'Osto parroco delle Grazie — il cav. uff. Pezzotti procuratore del Re — il cav. Dolci presidente della Corte di Assise — il cav. Domini presidente del Tribunale, gr. uff. Bergamanero per l'Istituto Orfani di guerra — il prof. comm. prof. Pizzio direttore delle scuole — il comm. prof. Berghinz — comm. ing. Cantarutti per il collegio degli ingegneri — il comm. Fabris Presidente della Cassa di Risparmio — il comm. Roberto Kechler — il dottor cav. Baiardi medico Provinciale — il dottor Pozzo — il prof. cav. Roberto Lazzari direttore delle scuole Tecniche — il prof. comm. Garassini direttore del le Scuole Normali — il prof. comm. Marchesi preside dell'Istituto Tecnico — il prof. comm. Fiammazzo preside del Liceo — il prof. comm. Musoni — il cav. Martinuzzi — il rag. Perrini — il cav. uff. Bianchi direttore delle Poste e Telegrafi — il dottor cav. Antonio Cavarzerani il comm. prof. Battistella per la Società Filologica — il cav. dottor Carnielli — il cav. Schiavi ing. capo del Genio Civile — cav. uff. dottor Giuseppe Biasutti — il prof. cav. Enrico Morpurgo — il comm. co. de Brandis — il cav. Silvio Mord della Società Veneta — comm. Al Calligaris presidente della Scuole Professionali — il Presidente della Società Operaia signor Orlando e moltissimi altri.

Agli ordini del generale Anfossi nella sala attigua un brillante quadrato di ufficiali dei varii reparti del Presidio e della Milizia Nazionale. Fra quesi ultimi spiccano le medaglie d'oro dei fratelli De Carli.

LE PAROLE DEL SINDACO

Il Sindaco presenta per prima al Duca la signora Visentin Feruglio presidente delle Madri e Vedove e quindi le autorità e personalità presenti.

Terminate le presentazioni il Sindaco rivolge all'Ospite Augusto le seguenti parole di saluto:

Altezza Reale,

Consentite che io vi porga il saluto di questa città e di questo popolo nostro.

Saluto semplice come il suo cuore, fedele come l'animo suo, fedele e riserbato come il suo carattere. Saluto non perciò meno devoto e affettuoso, poichè si è con infinita devozione ed affetto che friulani ricordano il Duce glorioso della Invitta Terza Armata, del quale essi, in quasi tre anni di guerra, ebbero agio di ammirare dappicino le altissime doti di italiano e di condottiero.

In Voi nell'opera Vostra i friulani videro eccellere le fondamentali virtù della stirpe, quelle virtù per le quali anche il nostro Friuli, con millenaria vicenda, in questo suo posto di lotta e di onore, seppe molte volte benemeritare della Patria e della civiltà italiana.

L'amore per la Patria, la fede nei suoi destini, la coscienza di doverla sempre ed ovunque servire con il braccio, con la mente, con il sangue occorrendo, tali sono le virtù di questo popolo, che esso ha forgiate nella interminabile lotta per la difesa del più aperto confine, non meno che nella durezza e nella tristezza del lavoro fornito lungi dalla Patria, su quelle dolorose vie dell'esilio che esso ha calcate e ricalcate.

Quattordicimila caduti, quattordicimila orfani di guerra vi dicano, Altezza di quali ferite per la grande guerra il Friuli abbia dolorato e dolori! Ebbene, nella grandezza del sacrificio compiuto, il Friuli sa meglio apprezzare la grandezza della conseguita vittoria, e saluta oggi in Voi uno dei suoi artefici più illustri e maggiori.

L'elevato saluto del Sindaco è coronato da un caloroso consenso. S. A. accenna a parlare. Egli dice:

LA RISPOSTA DI S. A.

Il saluto sincero e fedele di Udine giunge in particolar modo gradito al mio cuore. So per esperienza che il sentimento del Friuli è devoto alla Patria ed alla mia Casa. Questo sentimento io l'accetto con cuore di soldato. Le manifestazioni vostre mi commuovono, perchè vedo in esse il segno vivo della riconoscenza verso i soldati che ottennero la grande vittoria, benemeritando dalla Patria. Ad essi trasmetterò questi vostri sentimenti. Ricambio con sincero affetto il saluto rivoltomi dal degno rappresentante della vostra città, il saluto di questo popolo che seppe soffrire che seppe dignitosamente resistere ed ha perciò la mia ammirazione più sentita e profonda.

Applausi entusiastici salutano le nobili espressioni del degno rappresentante di Casa Savoia.

La sfilata del corteo

Il Duca quindi assiste da un balcone della Loggia alla grandiosa sfilata del corteo che è accompagnata dalla banda cittadina che ha preso posto davanti al palazzo.

Il corteo, formato da numerosissime rappresentanze e bandiere, è veramente stupendo.

S'inizia coi pompieri e le guardie municipali seguiti da una fanfara e dalle graziose squadre del gruppo Balilla. Vengono quindi le Associazioni con bandiere: Veterani e Reduci — Madri e Vedove — Tubercolotici di guerra — Combattenti di Udine — San Vito al Tagliamento Cividale e di varie altre Sezioni; Mutilati — Tiro a Segno — Reduci d'Africa — Volontari Ciclisti — ex Alpini — Arditi — Fascio di Udine col direttorio — ex Carabinieri — associazione Sportiva Udinese con una balda squadra di ginnasti — Ecco quindi la sfilata interminabile pittoresca delle scolaresche: le elementari, le Normali, le Complementari, il Collegio Uccellis: molte alunne recano intrecci di lauri e fiori.

Ma il corteo continua. Ogni tanto una nuova musica precede un tratto della interminabile colonna: è la fanfara del Feltre, quella dei Cavalleggeri Monferrato, la banda del 2.o Fanteria, le bande di Colugna, Pozzuolo, Colloredo di Prato e Passons.

E passano nuove rappresentanze: Scuole Tecniche — Istituto Tecnico Ginnasio Liceo — Collegio Toppo — Collegio Arcivescovile — Istituto Tomadini — Scuola Agraria di Pozzuolo — Esploratori Friulani e Nazionali — Dante Alighieri — Confraternita Calzolai — Società Sarti — Società Barbieri — Società Operaia ecc. ecc.

Chiudono il corteo i plotoni premilitari.

La sfilata, attentamente seguita da S. A., dura una buona mezz'ora.

La presentazione degli ufficiali

Il Duca raggiunge quindi la sala ove sono raccolti gli ufficiali che gli vengono presentati dal generale Vaccari. Rivolto agli ufficiali egli dice:

«Mi reputo felice e fortunato di essere tra voi, di cui molti certo sono stati ai miei ordini al servizio per la Patria.

Sono questi ricordi che si cementano e si uniscono vincolandoci in eterno nell'affetto.

«Portando a tutti il mio saluto di italiano prima di antico comandante e di Principe vi porto i sentimenti della mia speciale riconoscenza e di affetto per quelli che furono ai miei ordini e avranno benemeritato della Patria».

S. A. chiamò quindi intorno a sè i capi servizio e gli ufficiali della Milizia coi quali si intrattiene affabilmente interrogandogli sul loro passato in guerra. Saluta con molta effusione le medaglie d'oro De Carli. Si passa tosto in altre sale dove viene servito un signorile rinfresco. Il Duca si intrattiene pochi minuti. Alla fine il sindaco consegna al Principe una medaglia d'oro con lo stemma di Udine. Il dono è graditissimo.

Dopo di ciò l'Ospite Augusto, fra rinnovate entusiastiche acclamazioni, risale in auto per portarsi alla Casa del Combattente.

Alla Casa del Combattente

Alle ore 17.30 il Piazzale 26 Luglio presentava un aspetto veramente magnifico: la Casa del Combattente illuminata in pieno dal sole fa sventolare innumerevoli tricolori ed ha un aspetto di ardente attesa.

Di fronte ad essa si schiera in bell'ordine la Coorte della Milizia mentre ai lati si dispongono le Associazioni coi loro vessilli e lo spazio s riempe di migliaia di persone che più si aumentano man mano che il corteo si riversa nella piazza. I Combattenti ordinatissimi si assiepano a lati, mentre le loro bandiere salgono nel salone della «Casa».

Giunge il Delegato Regionale dei Combattenti Console della Milizia comm. Russo, accompagnato dal suo aiutante membro della Giunta Esecutiva Federale dottor Lucchini, e dalle medaglie d'oro. Squillano gli attenti; il colonnello Trivulzio rende gli onori. Pochi istanti dopo la marcia Reale avverte l'arrivo della automobile che trasporta il Duca d'Aosta, il comandante della Armata gloriosa, al quale, la popolazione, ed i combattenti, fra le note della Marcia Reale, tributano una imponente ovazione.

Il Console Russo si appressa al Principe e dopo brevi parole di omaggio e di ringraziamento inizia le presentazioni del colonnello Trivulzio, capitano Linussa, cav. Urbanis e numerosissimi fra i più modesti combattenti; per tutti l'Augusto visitatore ha una domanda di guerra, una buona parola di cameratà ed un dolce sorriso che si risolve in una forte stretta di mano. Anche S. E. Vaccari, l'eroico generale comandante il Corpo di Armata di Trieste ha parole affettuose per moltissimi.

Accompagnano inoltre la visita che si svolge cordialissima, il Prefetto avv. Pisenti, il Sindaco gr. uff. Spezzotti, il Il Console Dalmazzo e numerosi ufficiali generali e superiori. Anche il gruppo degli Arditi viene presentato al Duca, che sale poi agli uffici. Nel salone sono schierate le bandiere di numerose sezioni, tutte portate da valorosi combattenti che, al comando del Console Russo, rendono l'omaggio di reverente saluto al Principe.

Vengono presentati i dirigenti della Federazione della Sezione di Udine della Associazione Mutilati, dell'Ufficio Provinciale di Assistenza e qualche grande invalido presente. Il Duca ha per tutti una frase cordiale.

Frattanto la folla assiepata nella piazza chiama insistentemente l'augusto ospite che si presenta due volte alla finestra centrale salutato da ovazioni.

Più a lungo il Duca si sofferma nell'Ufficio della Associazione Madri e Vedove di Caduti, dove vengono presentate tutte le Consigliere dalla Presidente Anna Feruglio Visentini; Egli si interessa di conoscere da ognuna ove si sia spento il proprio caduto e visibilmente commosso stringe a tutte le mano.

Vengono presentati anche i piccoli «Balilla» i cui comandanti, Ferri e Rovere, offrono al Duca due gruppi di fotografie, assai graditi. I piccoli in camicia nera sono oggetto della più attenta simpatia da parte del Principe che li accarezza più volte, compiacendosi con i capi.

Accompagnato dal Console Russo scende quindi a visitare la Tipografia dei Mutilati, chiedendo spiegazioni e compiacendosi dell'ottima iniziativa.

IL SALUTO DEI COMBATTENTI

All'atto di congedarsi, nella tipografia dei mutilati, il comm. Russo rivolge al Principe il seguente saluto:

Premio maggiore nè più ambito i Combattenti Friulani non avrebbero potuto attendersi da quello che V. A. loro offre con l'augusta sua visita nella casa loro. Qui, come V. A. ha notato, si raccolgono in fraterna comunione madri e vedovate spose di Caduti, gloriosi mutilati e tutta la grande famiglia dei Combattenti, pur Voi, Altezza Augusta, spesso rammemorando, Voi che state nei nostri cuori come un fulgido esempio di bellezze spirituali e di guerriere virtù degno continuatore delle gesta sabaude!

Per i combattenti friulani, generosa e valorosa stirpe di patrioti, e per questa divisa che io porto con orgoglio di un non indegno passato e un non indegno presente, V. A. si degni di consentirmelo; anche per la giovinezza ardente delle file della Milizia io umilio a V. A. Augusta l'offerta di devozione e di fedeltà di opere per il raggiungimento dei migliori destini della Patria vittoriosa, e saluto con commossa reverenza il valoroso Duce della Armata gloriosa che da Voi guidata, dal vostro valore illuminata dal vostro esempio sospinta, scrisse col sangue sul vecchio e nuovo confine il nome sacro d'Italia».

Il Duca d'Aosta stringendo la mano del comm. Russo, raccoglie commosso il suo saluto e lo ricambia con effusione, ripetendogli che sia interprete della sua ammirazione, della sua simpatia verso i combattenti tutti e le organizzazioni che sono raccolte nel la Casa del Combattente e verso i bei reparti della Milizia Nazionale.

La partenza

Percorrendo le medesime vie, sempre oggetto a vivo acclamazioni, S. A. giunge verso le 19 a Porta Aquileia ove prende commiato dal Prefetto, dal Sindaco e dal Comandante del Presidio, esprimendo il suo vivo compiacimento per le accoglienze avute dalla cittadinanza udinese.

Il Duca riparte quindi per Trieste salutato dalle truppe e dalla folla.

Un commovente episodio

Il vecchio patriota Marzuttini, costretto da molto tempo a non staccarsi dal letto, ha voluto affacciarsi alla finestra per assistere alla sfilata del corteo.

Riconosciuto dai combattenti fu oggetto di una commovente acclamazione.

Il messaggio del Duca

E' pervenuto stanotte al Sindaco di Udine il seguente telegramma:

Alla fiera città che ieri con affettuosa dimostrazione di omaggio, volle onorare nell'antico comandante la Terza Armata la devozione al dovere, lo spirito di sacrificio, la passione italica dei suoi eroici soldati giunga il mio riconoscente saluto vibrante di infinito amore per la dolce e cara terra friulana, per sempre unita nel culto della Patria, nella forza delle sacre memorie, nella vigile difesa delle frontiere d'Italia.

EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA

La glorificazione dei caduti al monumento del Timavo

Dalle Foci del Timavo 28.

Il ciclo veramente storico di consacrazione e di omaggi ai caduti, svoltosi in questi ultimi giorni dalle Alpi al mare nostro, coll'augusto intervento del Duca d'Aosta, l'invitto Condottiero della Terza Armata, si è chiuso oggi con una solenne ed imponente cerimonia alla foce del Timavo. Quivi è stata inaugurata una targa monumentale di classica maestà romana. Questo monumento che narrerà ai posteri le gesta gloriose e le epiche lotte dei nostri soldati nel calvario verso Trieste, di fronte al tragico massiccio della Hermada, è opera insigne dell'architetto Guido Cirilli dell'ufficio di Belle Arti della Venezia Giulia e professore di architettura alla Accademia di Venezia, ed è costruito con pietra del Monte Ruppina.

La targa misura otto metri di facciata, cinque di profondità e sei di altezza. Sui due fianchi della targa sono scolpiti la lupa romana e l'aquila aquileiense e sul fronte le spiccano in artistico bassorilievo due spade romane intrecciate colle palme della vittoria.

Sulla trabeazione artisticamente fregiata spicca l'elmetto del fante tra trofei di guerra e di alloro.

Nella targa è scolpita in oro la seguente epigrafe:

«Qui si apprese a patire
romanamente
e dal Calvario sorse
libera e grande la nuova Italia
auspice il IV. Cong. Forest. italiano
in Udine 1921».

A MONFALCONE

Alle 9.30 il Duca d'Aosta giunge a Monfalcone ed assiste alla presenza delle autorità civili e militari della Provincia, alla inaugurazione di una lapide al maggiore Randaccio, murata nella facciata delle scuole che portano il nome glorioso di Emanuele Filiberto di Savoia.

Dopo la cerimonia dello scoprimento della lapide, ha parlato il sottoprefetto di Monfalcone cav. Alles, che porge il grato saluto all'ospite augusto e l'oratore ufficiale conte Giuseppe Valentinis valoroso capitano in guerra decorato di medaglia di argento, che con fervida parola porge il benvenuto al Duca a nome dei Mutilati e degli Invalidi, dei combattenti, dei Legionari fiumani, del Partito Nazionale Fascista e del gruppo di competenze. L'oratore rievoca la luminosa figura di Giovanni Randaccio e la sua morte gloriosa alle foci del Timavo rosse del più puro sangue d'Italia.

Il Duca, fra gli applausi della folla commossa stringe la mano ai due oratori e quindi, seguito da un imponente corteo di autorità e rappresentanze si reca in mesto pellegrinaggio al Cimitero Militare di Monfalcone.

ALLE FOCI DEL TIMAVO

La cerimonia che sta per svolgersi in tutta la sacra solennità di un rito è promossa come si legge nella epigrafe dal voto del Congresso Forestale ed è organizzata dalla «Pro Montibus» di cui è presidente il cav. uff. dottor Giuseppe Biasutti di Udine.

Alle ore 10.30 un segnale della fanfara reale e le note della marcia reale, annunciano l'arrivo del Duca d'Aosta, che giunge sulla altura ove si erge il monumento, col suo seguito nel quale vediamo il generale Vaccari, Comandante il Corpo di Armata di Trieste, l'on. Giunta in divisa di Ispettore della Milizia Fascista, autorità e numerosi ufficiali. Muove incontro al Duca il cav. uff. Biasutti che lo guida verso lo spiazzo destinato alla cerimonia. Ai lati della targa prendono posto due ufficiali che portano le bandiere della brigata Arezzo (Lupi di Toscana) e della Brigata Bergamo.

Il Duca stringe la mano alla baronessa Treves de Bonfili che rappresenta le donne triestine, alla sorella del maggiore Randaccio, alla contessa Luisa de Puppi, che rappresenta le donne friulane e ad altre signore. Un altro segnale e cade il grande drappo tricolore che copre la targa. Suona la Marcia Reale. I reparti delle truppe di terra, di mare e della milizia presentano le armi e mons. Mails di Monfalcone celebra la funzione religiosa per la benedizione del monumento.

IL DISCORSO DEL DUCA D'AOSTA

Terminata la benedizione del Monumento S. A. R. il duca d'Aosta si mette nel mezzo della piazzetta, e con voce che squilla nel grande silenzio, così dice:

— Ci ritroviamo o compagni, sulla via di Trieste; ieri a Redipuglia ove abbiamo esaltato il sacrificio della III Armata, oggi, con l'inaugurare questa lapide, che ci da la visione degli sforzi compiuti, dei sacrifici superati, della meta raggiunta.

Anni di passione; anche i combattenti del Faiti e del Frigido avevano gli occhi rivolti alla Hermada ed al Timavo, perchè di là si intravedeva la bianca città, che era tutta la nostra fede tutto il nostro sacrificio, tutto il nostro amore e la nostra speranza.

Lottammo mesi e mesi, per infrangere la catena del nemico, ostinatamente pugnammo per riabbracciare la fedele Roma, per far tacere il grido di passione di Trieste cara, per domare la formidabile resistenza nemica.

Sei anni or sono, in una radiosa Pentecoste, il 27 maggio 1917, la Vittoria fermò il suo volo; ed i miei eroi ardentissimi poteron lavare nell'acqua lustrale del Timavo le loro ferite, come un Dioscuro, patrono di Roma, aveva qui lavato il suo bianco polledro.

Cadde nella lotta ineguale Giovanni Randaccio, eroe di Piemonte e di Sardegna; caddero con la estrema visione della non inutile morte i più fieri «Lupi di Toscana», caddero i nuovi crociati sulle rovine di San Giovanni di Tuba, sacra ai più antichi ricordi della cristianità; ed il loro pugno si chiuse verso l'oppressore in uno sforzo supremo, la loro bocca si serrò in un grido di vendetta, il loro cuore si spense in un ultimo guizzo di liberazione!

O miei morti del Timavo, o miei morti dell'Hermada, la vendetta è compiuta, la vittoria è completa.

Soldati e cittadini!

In una mattinata di novembre portandomi alla diletta Trieste, sogno e meta della Terza Armata; transitando per i luogi di santa passione, stupito per la grande rovina e per le grandi ricchezze perdute, attonito mi soffermai, e commosso mi inginocchiai bagnando le fauci alle acque sacre e cercando nuova forza di umiltà e di abnegazione.

O acque del Timavo. Date ora forza di vincere una battaglia più penosa, perchè più oscura; la più tormentosa perchè la più triste, quella del silenzioso sacrificio, della dura disciplina della umiltà laboriosa, per ricostruire le forze d'Italia.

Antichi compagni!

Tornando al quotidiano lavoro noi lasciamo in questi luoghi il nostro cuore, la parte più bella della nostra esistenza, l'anima grande dei nostri fratelli caduti. Su queste pietre martoriate del Carso noi abbiamo rinnovato l'Italia, aprendo ad essa con la strada di Trieste, la via verso il suo progredire fecondo.

Non lasciamo svanire l'incanto, nell'oblio dello sforzo compiuto; e sia questa targa, una pietra miliare del duro ma glorioso cammino verso la redenzione economica che la Patria con sicura coscienza, spera ed attende.

Nulla per noi, tutto per l'Italia!

(Continua in terza pagina)

Vivi scorscianti applausi salutano il discorso del principe.

All'Augusto Duca, dopo il scrosciar degli applausi si rivolge al dottor Biasutti presidente del Comitato Forestale che promosse la erezione del monumento. A Lui egli porge a nome dei colleghi il ringraziamento più fervido.

AL CIPPO RANDACCIO

Indi parla il Sindaco di Monfalcone avv. Bonavia. Il magnifico rito è terminato. Il Principe col suo seguito si dirige al Cippo che ricorda ove morì il maggiore Randaccio. Dopo aver ricordato a bassa voce le meravigliose gesta di questi, e fatte deporre una corona, il Duca si congeda affettuosamente dalla sorella di Randaccio e torna a Monfalcone dove visita le officine Adria.

Dopo il pranzo alle ore 15 il Duca parte per Udine.

I Reggimenti della Brigata Arezzo

I reggimenti della brigata Arezzo, decorati con medaglia d'oro, portano i numeri 225 e 226, non 124-125 come fu stampato ieri, ed erano comandanti dal valoroso generale Fochetti comm. Napoleone, attualmente comandante della Divisione Catanzaro.

La targa ai caduti
dei Regg. di Cavalleria Monferrato

Domenica mattina i baldi Cavalleggeri Monferrato commemorarono la battaglia di Montebello e inaugurarono la targa che ricorderà ai posteri i nomi dei loro novantacinque compagni caduti gloriosamente nella guerra di redenzione.

Il Regg. Cavalleggeri Monferrato venne costituito nel 1850 da Vittorio Emanuele II e prese parte attiva alla guerra di Crimea (1855) distinguendosi alla presa di Sebastopoli (8 settembre), alle guerre dell'Indipendenza del 1859 (Montebello 20 maggio e San Martino 24 giugno) e del 1866 (24 giugno a Custozza) e nell'ultima guerra di redenzione.

Durante il 1916 conquistò, appiedato, le quote 85, 121 e 77; nella ritirata durante le ultime giornate di ottobre 1917 si coprì di gloria a Terrenzano, Pozzuolo e Pasian Schiavonesco, e nel 1918 acquistò nuove glorie durante il passaggio del Piave.

Alla cerimonia presenziavano pochi borghesi: il cav. Dolci, Presidente della Corte d'Assise, i fratelli conti Giacomo e ing. Carlo di Prampero, e di autorità militari oltre il comandante del reggimento colonnello Iannelli, il colonnello De Nobili, comandante del 2.o Funteria: colonnello Nasci comandante dell'VIII Alpini; Tenente Colonnello Ponza di S. Martino, del 5.o artiglieria pesante campale; console commendator Russo con gli aiutanti dott. Pagani e Luchini; l'eroico aiutante di battaglia Agi, gli aiutanti magg. cap. Fannucci e ten. De Riso, cav. uff. Cesare Toso già comandante il reggimento e parecchi altri ufficiali.

Alle 9.30 in punto nel vasto cortile della Caserma di Planis, il Reggimento si formò in quadrato, e fu passato in rivista dal suo comandante.

Quando passa la bandiera, ridotta a uno straccio informe — ciò che dimostra l'accanimento delle battaglie nelle quali venne coinvolta — tutti sono invasi tra fremiti di commozione.

Il colonnello Iannelli dopo la rivista si pone nel centro e tiene ai cavalleggeri un discorso vibrante di caldo patriottismo, rievocando le glorie del reggimento e così chiude:

«Nel tempio che a Montebello raccoglie le ossa dei caduti in quella battaglia, or sono otto giorni fu celebrata austera la commemorazione; oggi riuniti vicino allo stesso stendardo, rievochiamo le figure dei nostri grandi Morti. Cavalleggeri: siate degni di tanto eroismo: rendetevi degni di tanto sacrificio!».

Le truppe presentano le armi e sfilano in parata con la musica in testa.

Il reggimento si ferma presso la facciata della Caserma ove è posta la lapide.

Suona l'attenti» e il drappo che copre la lapide cade.

E' un bel lavoro in bronzo eseguito dagli artisti udinesi Fratelli Selva. Sopra i nomi è scritto:

«A eternare il ricordo dei Cavalleggeri del Monferrato — o discesi di sella — per salire coi fanti — il calvario rossigno del Carso — o rimbalzati a cavallo — o sulla riva disperata — eroicamente caduti — nell'impeto dell'urto — gloria secolare dell'arma».

Il colonnello tiene un nuovo discorso ai suoi soldati. Fa la chiama dei morti, e giunto a quello di Iba Piras, ne rievoca l'eroica figura di combattente, incurante del pericolo che, sotto gli occhi del padre comandante il reggimento, moriva crivellato di ferite in un ospedaletto da campo.

Il tenente generale Iba Piras — ora comandante la divisione di Livorno — ha fatto deporre, in onore dei caduti, una corona di fiori freschi che, unitamente ad altre due di alloro, adornavano il simulacro.

Il reggimento sfila di nuovo innanzi alla lapide, e dopo si chiude la cerimonia.

Alle autorità venne offerto un vermouth, e i soldati consumarono il rancio speciale per la fausta ricorrenza nel maneggio della Caserma.

*

Nel pomeriggio, dopo la partenza del Duca d'Aosta, ebbe luogo un ricevimento, con un sontuoso rinfresco, al quale erano state invitate le autorità e le più cospicue famiglie della alta società udinese.

L'assessore sig. Vittorio Marcovich rappresentava il Comune.

Lo scoprimento della lapide-ricordo
ai medici friulani
caduti nella guerra di redenzione

— Domenica alle 10.30 all'Ospedale civile vennero commemorati con austera ma significativa cerimonia i medici friulani morti nella guerra di redenzione.

Alcuni di essi morirono mentre fra il grandinare dei proiettili e il tuonare delle artiglierie, erano intenti a prodigare le loro cure ai feriti; altri caddero da prodi combattendo ed uno — il dott. Loi — fu trovato assassinato in una via di Udine, nei primi giorni dopo l'entrata degli austro-germanici.

La lapide marmorea, bella opera di arte del Mistruzzi, sulla quale sono scolpiti con lettere dorate i nomi dei gloriosi Caduti, è murata sulla facciata esterna dell'Ospedale, a sinistra del portico d'ingresso per chi entra nell'edificio.

I PRESENTI

Intervennero alla cerimonia numerose rappresentanze di autorità, di Istituti pubblici e di vari sodalizi.

La presidenza della Commissione ospitaliera era rappresentata dall'avvocato Mini, vi era anche l'ex-Presidente comm. Pico, presenziavano tutti i medici del Pio Luogo col direttore medico primario comm. dott. Pennato, e poi il medico provinciale cav. dott. Baiardi il direttore del Manicomio provinciale comm. dott. Volpi Ghirardini, il cav. dott. Grillo per l'ordine dei Medici condotti e per l'Ospizio Marino friulano, il cav. uff. dott. O. Luzzatto per la Società Alpina Friulana, dott. U. Sandrini, medico di Pavia di Udine che rappresentava anche quel Comune, dott. Mario Asquini in rappresentanza dell'ordine dei farmacisti, dott. Della Savia rappresentante dell'ordine dei Veterinari, il colonnello medico cav. Saggiotti, direttore dell'Ospedale militare, maggiore medico cav. Liberati, capitano medico De Laurenti del 2.o Regg. Fanteria ed altri ufficiali medici, dott. Lovisoni rappresentante dei medici di Gorizia, S. E. l'on. deputato avv. Girardini, il senatore barone E. Morpurgo e il comm. dott. G. Valentinis per la Camera di Commercio e per la Dante Alighieri, comm conte Giuliano di Caporiacco segret. capo della Provincia, ass. cav. Borghese rappresentante del Comune di Udine e il comm. dott. Gardi segretario capo, l'ufficiale sanitario del Comune, signorina dott. Savini, rag. R. Perosa parente dell'assassinato dott. Loi, cav. uff. Ugo Zilli, il direttore provinciale delle Poste comm. Bianchi, il comm. dott. L. Fabris, presidente e il rag. Ferrini direttore della Cassa di Risparmio e Monte di Pietà, comm. prof. Musoni per il Circolo Speleologico prof. cav. Rovere, comm. G. B. Cantarutti ing. capo della Provincia, Signorina Emma Forni, in rapp. della Società antitubercolare prof. dott. E. Morpurgo che rappresentava anche l'Asilo Notturno, l'Università popolare e la Società Filologica Friulana, gr. uff. D. Pecile, la signora Camillo Pecile. presidente della Società Protettrice dell'Infanzia la signora Visentini-Feruglio presidente delle Madri e Vedove con rappresentanza e la bandiera.

Erano inoltre rappresentati con bandiera il Ginnasio Liceo, la Scuola Normale, Istituto tecnico, Scuola tecnica (dirett. cav. Lazzari, cav. prof. Dal Dan) Scuola di Tirocinio, Scuola e Famiglia, Ricreatorio festivo, Società generale Operaia di Mutuo Soccorso, Veterani e Reduci, Combattenti, Mutilati, Tubercolotici di guerra, Agenti di commercio, Esploratori udinesi, Balilla, ex Bersaglieri, Cooperativa Combattenti, Sarti, la Confraternita calzolai mandò l'adesione, ed altre associazioni e rappresentanti di Istituzioni, delle quali ci sfugge il nome.

I medici di Udine intervennero quasi al completo, nè mancava una numerosa rappresentanza dei medici dal la Provincia.

LO SCOPRIMENTO DELLA LAPIDE

Il dott. Cavarzerani, Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia — che fu iniziatrice e organizzò la commemorazione — calò la tela che copriva la lapide-ricordo e tutti gli astanti si levarono il cappello.

La scritta sulla lapide dice:

«Morirono per la Patria
E per l'Umanità
1915-1918»

(qui seguono i nomi dei caduti che furono pubblicati nel giornale di domenica).

Ai colleghi medici friulani 1923.

I DISCORSI

L'assoluta mancanza di spazio ci impedisce di pubblicare i discorsi che furono tutti improntati ai sentimenti del più alto patriottismo, e di stima e di commiserazione per i gloriosi caduti.

Parlò primo il Presidente dell'Ordine dei medici friulani dott. Cavarzerani, che tenne il discorso ufficiale. Egli diede brevi notizie sulla vita e sul momento della morte di ciascuno dei caduti e chiuse come segue:

«Splendono e splenderanno nell'avvenire i loro nomi, parleranno, incitando a tener accesa la speranza quando imperversi l'urto della morte e l'odio sovrasti ad ogni carità umana, ora e sempre parleranno parole di conforto, di pietà, di speranza, d'amore».

L'assessore dott. cav. Borghese, parlò per l'amministrazione comunale; lo seguirono il medico provinciale dott. Baiardi e il Direttore dell'Ospedale, dott. Pennato, ch'era molto commosso; e ultimo parlò per l'Amministrazione dell'Ospedale, il consigliere della stessa, avv. Mini, essendo impedito il vice-presidente, cav. Italico Rubbazzer.

*

Il Presidente dell'Ordine dei Medici della Provincia col nostro mezzo ringrazia Autorità, Associazioni, cittadini, colleghi ed in modo speciale la Amministrazione Ospedaliera, chè tutti contribuirono a rendere solenne, commovente la cerimonia d'oggi.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 28. — (per telegrafo). Francia 138.35 — Svizzera 376 — Londra 96.60 — New York 20.875 — Berlino 0.034 — Vienna 0.029 — Belgio 118.90 — Praga 62.30.

Torino

TORINO, 28. — (per telegrafo). Francia 138.50 — Svizzera 376.50 — Londra 96.4625 — New York 20.89 — Berlino, Vienna (mancano) — Belgio 118.60 — Praga (manca).

Rendita e Consolidato
Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 82.20
Consolidato 5 per cento 88.04.

Titoli Bancari
Borsa di Milano

Azioni: Banca Italia 1535 — Banca Commerciale 920 — Credito Italiano 721 — Banco di Roma 90.

CRONACA CITTADINA

In Prefettura

Sono continuate in questi giorni le visite al Prefetto da parte di Sindaci, di Commissari di Associazioni ecc.

Ieri, il Prefetto ha ricevuto il comm. Nencetti Commissario liquidatore della Provincia di Gorizia intrattenendosi con lui su questioni di grande importanza.

Sono stati ricevuti inoltre il viceprefetto di Gorizia, il commissario di Pordenone avv. Mazzocalli, il Sindaco di Cividale avv. Brosadola, il comm. dottr. Rubini che ha invitato il Prefetto a visitare l'Istituto Sperimentale Agrario. In lungo colloquio è stato intrattenuto il generale Quintino Ronchi, sindaco di S. Daniele, il quale a nome di quell'Amministr. e del Fascio ha espresso all'avv. Pisenti il desiderio che egli visiti il patriottico Comune.

Il Prefetto ha promesso di recarvisi in breve essendo sua intenzione di mantenere vivi e continui i contatti tra la rappresentanza del governo e la nostra popolazione.

Alla Commiss. per gli affitti
La trattazione dei ricorsi

Nel pomeriggio di ieri la Commissione, presieduta dal giudice avv. Benedetti ha trattato sui seguenti ricorsi:

Calcdali Adolfo contro Velia Dùdi in Del Torso — Le parti si accordano con la proroga della affittanza — per quanto si riferisce ai locali adibiti ad abitazione a tutto giugno 1924 con il fitto mensile di lire 85 a partire dal 1 luglio corrente anno — Per le parti di casa adibita a negozio la discussione del ricorso viene rimessa alla competente Commissione.

— Visintini Tarcisio contro Amministrazione del Demanio dello Stato — La Commissione si dichiara incompetente a decidere sul ricorso prodotto dall'inquilino Visintini.

— Bagnoli Luigi contro Conti Quirino — Conciliazione; prorogata la affittanza nei termini di legge con il fitto mensile di lire 130 a decorrere dal 1 luglio corr. anno.

— Gio Batta contro Albino Molinari (contumace) — La Commissione delibera un accesso nella casa.

— Venturini Enrico contro Vittorio Angelo — Proroga di legge con il fitto mensile di lire 65.

— Cescon Luigi contro Del Negro Su domanda delle parti la Commissione delibera un accesso nella casa.

— Venturini Giovanni contro lo stesso Vittorio — Proroga della affittanza; l'inquilino, con la cessione al proprietario di una stanza, pagherà il fitto mensile di lire 16 a partire dal 1 luglio corr. anno.

— Clemente d'Amore contro Michael Conciliazione con la proroga della affittanza a 30 giugno del venturo anno e con il fitto mensile di lire 42 a decorrere dal 1 luglio.

— Gennari cav. Giuseppe contro Piussi cav. Pietro — La Commissione rimette la discussione del ricorso a quella per i negozi.

— Bellina Antonio contro Collovig Caterina — Rinviata la trattazione del ricorso alla Commissione dei negozi.

— Modonutti Antonia contro la stessa Collovig — Con la cessione di una stanza alla proprietaria Collovig, l'inquilina ha la proroga di legge con il fitto mensile di lire 40.

— Runignani Guglielmo contro Citta Antonio — La Commissione concede — per sentenza — la proroga della affittanza a tutto giugno 1924 con il fitto mensile di lire 120 a decorrere dal 1 luglio corrente anno.

— Santini Michele contro Mangilli march. Elsa — Conciliazione: Prorogata la affittanza nei termini di legge con il fitto di lire 95 al mese e la cessione alla proprietaria di due stanze dell'appartamento ora occupato.

La festa del fiore
Non per il fiore; ma per l'umanità

Sì, per l'umanità che, attraverso triboli e lotte aspre e tenaci, deve dare a se stessa alleviamento e assistenza nei mali che l'affliggono; è meglio ancora, deve prevenire con ogni mezzo più efficace a neutralizzare l'opera di germi fatali che minano troppe esistenze umane. Ognuno deve intendere quest'opera da compiersi, come beneficio reso a se stesso, e ai suoi cari, poichè sanare il più possibile l'ambiente in cui si vive vale ad eliminare cause di dolori morali e materiali.

Per la festa del fiore che si farà in tutte le città d'Italia gl'Italiani rispondano volonterosi.

Udine la destina all'Ambulatorio Tullio per la lotta antitubercolare. Concorra dunque ognuno con cuore al miglior esito della festa.

Ciò farà, intanto offrendo molti fiori da far pervenire sotto la «Loggia Municipale» sabato, 2 giugno, nel pomeriggio, dalle 5 in poi e nella domenica, specie in mattinata.

Dalla provincia gli offerenti fiori potranno valersi del tram di S. Daniele, Tricesimo e Cividale e della ferrovia che patriotticamente si prestano al trasporto.

L'aquila romana alla Legione

Un gruppo di ufficiali friulani di Marina offre alla Legione Tagliamento della Milizia Nazionale l'Aquila romana.

Gli ufficiali sottufficiali e marinai che desiderano aderire sono pregati di mandare la loro adesione al comandante Angeli via Roma 12, Udine.

Società Alpina Friulana
Gita di riapertura del R. Nevea

Sabato 2 giugno. — Ore 16.15: partenza da Udine-ferrovia — Ore 18: arrivo a Chiusaforte, si prosegue a piedi — ore 22 arrivo a Nevea.

Domenica 3 giugno. — In mattinata gite facoltative — Ore 12 precise: pranzo — Ore 15: partenza per pascoli Montasio, casera Pecol, indi, per mulattiera a mezza costa di M.Cimon, a Padoc e Chiusaforte — Ore 22: arrivo a Chiusaforte, cena — Ore 24: partenza — Ore 1.18: arrivo a Udine.

Occorre provviste per due refezioni al sacco. Preavvisando alla Sede Sociale entro giovedì ore 12 si potrà usufruire d'un servizio di vetture da Chiusaforte a Piani verso il corrispettivo personale di L. 7.

Scaricando un fucile

Il ragazzo sedicenne Leo Feruglio fu Fioravante, di Remanzacco, si produsse lo sfracellamento della mano sinistra.

Trasportato ed accolto d'urgenza all'Ospedale civile, venne dichiarato guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

Beneficenza

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte della Dottoressa Cesira Conti Zagolin: Irene Cossettini 10 — Locatelli Bice 10 — Murero Carolina 10 — Ferandini Giuseppina 10 — Boccacino Margherita 10 — Pico comm. Emilio 10 — Prof. dott. Giuseppe Murero 10 — Dott. Gino Murero 10 — Bertini Elisa e figlia 25 — Dott. Giovanni Faioni 10 — Dott. Guido Parenti 20 — Dott. Carlo Valentinis 10 — Dott. Paolo Marzuttini 15 — Ina Battistella 10 — Bosero Augusto L. 20.

Per onorare la memoria della Signora Lotto, madre del farmacista Sig. Alvise Lotto qui residente, Umberto Del Piero offre L. 10 alla Casa di Ricovero.

Signora Libera Michieli L. 5 agli orfani di guerra di Udine per onorare la memoria del sig. De Lorenzi Antonio di Palmanova.

All'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria della compianta signora dott. Cesira Conti Zagolin, il dott. Antonio Colutta versò L. 25.

Media del cambio per i dazi dogan.

La Camera di Commercio Comunica, che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi di importazione, dal 28 corrente al 3 giugno p.v. è stata fissata in lire 400, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 300 la aggiunta del cambio.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Minestrone alla friulana — Stracotto di bue con contorno.

Echi di Cronaca

Dopo la visita del Duca D'Aosta

Alle grandi festività svoltesi domenica in occasione della visita di S. A. R. il duca d'Aosta, si aggiunse — presso il Caffè Contarena — la degustazione della rinomata Birra Doppio Malto fornita dall'Azienda Ridomi.

Tutti non ebbero che congratularsi col Consigliere Delegato — Cav. Contro — per l'ottima scelta della birra riconosciuta francamente la migliore.

Arte e Teatri
TEATRO SOCIALE
L'ULTIMA DEL «BARBIERE» a prezzi popolari

Dato il felicissimo successo ottenuto e in considerazione delle condizioni di favore fatte dai sig. artisti e dalla impresa Bolzicco, il Comitato dello Spettacolo Lirico di beneficenza ha voluto aderire alle molte richieste della città e provincia e darà stasera una unica serata popolare a prezzi dimezzati dell'opera «Il Barbiere di Siviglia».

Anche questo va ad onore del bravo Comitato poichè è evidente che la «popolare» di questa sera è stata suggerita soltanto dallo scopo di agevolare i meno abbienti a godersi uno spettacolo tanto eccezionale.

Si chiuderà dunque con un rinnovato successo questa indovinata stagione lirica che ha voluto unite l'arte e la beneficenza.

Cronaca della Provincia

Da TOLMEZZO

Giovane maestra che uccide un tenente e si ferisce gravemente

TOLMEZZO, 28.

Una tragedia passionale è avvenuta questa notte nella vicina frazione di Caneva: la maestrina Maria Ormas d'anni 22 da Barletta, uccise con un colpo di rivoltella il tenente dell'8.o Alpini Lino Mascarini di anni 30, pure meridionale. Rivolta quindi l'arma contro di sè si sparava due colpi al ventre.

La notizia, pur destando profonda impressione, è commentata come un preveduto epilogo di una burrascosa relazione amorosa.

Come nacque l'amore...

La relazione fra la signorina Maria Ormas ed il tenente Mascarini ebbe inizio due anni or sono, quando cioè la maestrina fu nominata nella frazione di Cazzaso. Non bella, ma slanciata e seducente nella figura, elegante nel vestire, la giovane fu tosto notata nell'ambiente di Tolmezzo e attrassè specialmente le attenzioni dell'ufficiale. La galanteria di questi non venivano disdegnate e fra i due giovani si strinse una affettuosa reciprocità di rapporti. La relazione, così si dice, aveva raggiunto l'intimità: i due giovani si vedevano di spesso insieme, ma più spesso era lei che veniva a Tolmezzo a cercar di lui.

....e come morì

In questi ultimi tempi però la giovane si accorse che il tenente le sfuggiva e tentò tutte le arti per richiamarlo a sè. Pare che l'ufficiale, accortosi forse di essersi spinto troppo oltre e non intendendo di sposarla, abbia tentato di stancarla, di allontanarla. La giovane invece insisteva a venire alla conclusione del matrimonio. Anzi, accortasi dessere più che mai trascurata, alcuni giorni fa venne a Tolmezzo e prese in affitto una camera a Caneva da Caterina Maddalena Mazzolini. Quivi ella diede appuntamento al tenente il quale però si guardava bene di andarvi.

Un colloquio agitato

Ieri nel pomeriggio, dopo un ultimo rifiuto, la giovane maestra si recò agitatissima in cerca dell'amante. Chiedendo a varie persone di lui non nascondeva parole di minaccia. Lo trovò in casa, ma il tenente si rifiutò dapprima di riceverla. Ella tanto fece che riuscì a fargli mutar pensiero. Il colloquio deve esser stato assai burrascoso. L'attendente afferma che i due rimasero molto tempo assieme scambiandosi parole aspre e concitate. Quando la signorina Ormas uscì era tutta stravolta.

Che cosa aveva ottenuto dall'amante? Forse una promessa o un più deciso rifiuto? Non è dato di sapere. Certo il tenente le fece sapere che nella notte sarebbe andato da lei, nella cameretta affittata a Caneva.

Tragico appuntamento

Il Mascarini, verso mezzanotte, si avviò infatti all'appuntamento ed entrò nella casa della Mazzolini che la Ormas aveva avuta cura di aprire.

Verso l'una la Mazzolini fu svegliata da alcuni colpi e da grida di aiuto provenienti dalla camera ove era avvenuto l'incontro dei due. Terrorizzata, si vestì alla meglio e fuggì sulla strada, ma poichè non vide nessuno, andò a bussare ad una casa vicina ove abitano un Commissario di P. S. e una guardia di finanza.

Questi accorsero e giacchè l'uscio della camera era chiuso, penetrarono dalla finestra. Un truce spettacolo si presentò ai loro occhi: la Ormas in camicia giaceva agonizzante sul letto e accanto a lei, cadavere, il tenente Mascherini. Egli era vestito e indossava l'impermeabile. Un rivolo di sangue gli usciva da una piccola ferita alla tempia sinistra. La Ormas, ferita all'addome, invocava da bere e poi che le fu data dell'acqua, cominciò a pronunciare frasi sconnesse.

— Quel vigliacco... mi voleva abbandonare... — Poi, oppressa dallo sforzo, le mancarono i sensi. Fu tosto provveduto a trasportarla all'Ospedale ove giunse moribonda. I medici riscontrarono che si era sparata due colpi al ventre uno dei quali le aveva trapassata la milza. Accanto al cadavere del tenente fu trovato un involto di lettere che la Ormas gli aveva scritte durante la relazione e che egli, deciso a troncare ogni rapporto, voleva restituire. Fu pure trovata una lettera diretta ad un cognato e in cui la giovane lo prega di accorrere onde evitare una tragedia. Una lettera analoga è indirizzata al Procuratore del Re.

Altri particolari

Fu lui a sparare!

TOLMEZZO, 28. (per telefono) — Pur mantenendosi gravissime le condizioni della giovane non escludono ch'essa possa sopravvivere. Mentre vi telefono la si sta operando e si ritiene che l'atto operatorio potrà salvarla. La giovane parla con fatica ma con lucidità di mente. Ella afferma di non aver ucciso nè di essersi ferita. Stando alle sue dichiarazioni il tenente avrebbe tentato di strangolarla e non riuscendo avrebbe esploso due colpi contro di lei ferendola. Poscia, ritenendola uccisa, si sparò un altro colpo alla tempia.

Le fu chiesto come mai ella prevedesse la tragedia nella lettera al cognato. La Ormas rispose che quella parola si riferisce all'idea di un suicidio.

Non sembra però che la difesa della moribonda possa trovare credito anche per il fatto che il tenente ha avuto la ferita alla tempia sinistra. Infatti il tenente non era mancino e se si fosse suicidato avrebbe sicuramente puntato l'arma contro la tempia destra.

Da CIVIDALE

Latteria sociale

Ci scrivono 27: — Per iniziativa della Cattedra Ambulante d'Agricoltura locale e del Comizio Agrario, si è tenuta oggi una adunanza di agricoltori per la costituzione di una Latteria Sociale in Cividale.

L'adunanza è stata presieduta dal Sig. Carbonaro Luigi, ed ha funzionato da Segretario Pallini Ubaldo.

Il dott. Ortali ha spiegato ai convenuti gli scopi delle Latterie Sociali, il loro funzionamento, e la necessità di istituirla pure a Cividale che sino ora è stata assente a questo movimento Cooperativo.

Gli intervenuti hanno approvato all'unanimità l'iniziativa, e seduta stante si sono raccolte numerose adesioni.

Si è poi preceduto alla nomina di un Comitato provvisorio con rappresentanti di ogni singola frazione del Comune.

Atto encomiabile

Va segnalato al pubblico l'atto di vera carità cristiana di un malato di questo ospedale, certo Danti Alessandro, il quale saputo che il chirurgo inutilmente aveva richiesto ai parenti di un operaio ferito un brandello di cute per coprire una piaga che altrimenti non sarebbe guarito, spontaneamente e disinteressatamente offrì la propria persona lasciandosi spellare.

Sappiamo che a favore del buon Danti, fra operai si è aperta una sottoscrizione.

Il chirurgo operatore è stato l'esimio dott. cav. Antonio Sartogo, e l'operato migliora di giorno in giorno.

Beneficenza

La Spett. ditta Giovanni Merini di Lucio, ha concorso col contributo di L. 100 a favore del fondo preparatorio per i nuovi locali della Casa di Ricovero.

La signora Blasuttig Carolina a favore del predetto fondo, ha offerto L. 20 nella mesta ricorrenza dell'anniversario del figlio Mario.

Da PORDENONE

Le fotografie di Redipuglia

Ci scrivono 27: — Nella bella vetrina del Bar Figini abbiamo potuto ammirare esposte alcune magnifiche fotografie della cerimonia di Redipuglia le quali ci danno un'idea completa di quella sublime celebrazione di riconoscenza del popolo italiano sul più bel monumento della Patria.

Le fotografie nitidissime, sono state eseguite con squisito senso d'artista dall'esimio signor Giovanni Cividini il quale ne ha già offerto in omaggio a diverse personalità parecchie copie.

Al bravo artista i nostri rallegramenti.

Teatro Licinio

Prossimamente avremo tre rappresentazioni al teatro Licinio del «Barbiere di Siviljà». L'attesa della cittadinanza e circondario, in seguito al grande successo di Udine, è vivissima. Da quanto ci consta si prevede grandi pienone. Vi terremo informati.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Tentato canicidio

Ci scrivono 27: — L'altra mattina i signori Fratelli Negroni, dirigenti lo Stabilimento Meccanico Comelli, scesi di buonora nel cortile dell'Officina, trovarono il loro magnifico e fedele cane di guardia, ferito in più parti del corpo da colpi di coltello e tracce di sangue per terra come se fra l'animale ed un estraneo fosse accaduta una lotta.

In sospetto del fatto, dato che qualche giorno prima avevano trovato per terra una carta con su impresso il teschio di morte come si usa nelle farmacie a sigillare polverine di veleno, impressionati credettero opportuno denunciare l'accaduto sospettando un tentativo di furto.

Non è improbabile che qualche malintenzionato da prima abbia tentato di avvelenare il cane e non essendogli riuscito abbia ritentato il colpo cercando di sopprimere la bestia.

L'Autorità indaga.

Orario ferroviario

Siamo in grado di dare publicazione del nuovo orario che sarà effettuato col giorno 1. giugno p. v.:

Stazione di San Vito:

Partenze per Casarsa: 6.20 — 9.03 — 17,21 — 21.05 — 21.30.

Partenze per Portogruaro: 7.14 — 12.09 — 18.32.

Partenze per Motta di Livenza: 9.53 — 15.48.

Arrivi da Casarsa: 7.13 — 9.43 — 12.08 — 15.38 — 18.31.

Arrivi da Portogruaro: 8.19 — 17.19 — 21.29.

Arrivi da Motta di Livenza: 8.53 — 20.55.

Alla Cucina Economica

Ci scrivono 27: — Di Salvo dottor Giuseppe e Frisacco rag. Carlo elargirono la somma di lire 53.80 alla nostra Cucina Economica, importo questo ricavato per indennità quali giudici popolari della Commissione arbitrale per affitti.

Infortunio sul lavoro

Certa Fantin Rosina fu Luigi di anni 19 nel mentre stava lavorando alla trancia nello stabilimento meccanico Comelli, innavvertitamente appoggiò il pollice nel punto in cui doveva essere tagliato il ferro, producendosi una ferita lacero asportante dell'estremità della mano destra.

Venne prontamente curata e giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

Pranzo speciale

Oggi alla Cucina Economica locale ebbe luogo un pranzetto speciale in grazia che i nostri egregi macellai Papaiz Giosuè e Co., Brusin fratelli e Dean fratelli regalarono una quindicina di chilogrammi di manzo.

A nome dei benificati porgiamo ai benefattori il nostro grazie.

Da BUIA

Premiazione degli alunni del corso d'agricoltura

Ci scrivono 27: — Nei mesi invernali il prof. Botrè, della Cattedra di Agricoltura di Gemona, tenne ai contadini di Buia un corso di conferenze agricole, a cui parteciparono circa una quarantina di persone.

Per dare impulso a queste conferenze che si terranno anche nel prossimo anno, oggi alle ore 11 antimeridiane vennero distribuite, quale premio, otto magnifiche forbici pota-viti, della premiata fabbrica di Maniago.

La simpatica cerimonia si fece davanti all'atrio del municipio, presenti le autorità civiche e cittadine.

Prima della premiazione parlò ai contadini il professore Botrè che dimostrò ad essi la importanza di questi corsi per il miglioramento della agricoltura; si augurò infine che il premio che vien dato oggi, serva di sprone a tutti i contadini a frequentare le nuove conferenze del prossimo anno.

Al prof. Botrè rispose ringraziando il premiato Pontoni Angelo, il quale disse ancora che se tutti i neghittosi e quelli che possono, si interessassero dell'agricoltura, le nostre campagne sarebbero in migliori condizioni.

I contadini premiati furono otto e cioè: Piemonte Pietro di Giuseppe — Nicoloso Mario di Battista — Pontoni Angelo di Luigi — Baracchini Angelo fu Luigi — Minisini Domenico fu Giovanni — Toso Cragnolini Luigi di Antonio — Casasola Andrea fu Battista — Pontoni Antonio fu Battista.

Da S. DANIELE

La Compagnia Dialettale Cividalese al nostro teatro

Ci scrivono 27: — Ospiti dell'Associazione «Pro Sandaniele» avremo giovedì sera 31 corrente al nostro teatro Corradini i distinti filodrammatici della Compagnia Dialettale Cividalese, per una rappresentazione straordinaria, il cui ricavato sarà devoluto alla beneficenza.

Sono annunciati i seguenti lavori: «Nine-nane» scene comiche in un atto del nostro concittadino sig. Bruno Pellarini, e la brillante commedia in due atti dell'avv. Marioni «Il liron di sior Bortul», premiati nei concorsi indetti dalla Filologica Friulana, e rappresentati con pieno successo nei teatri di Udine, Cividale e Gemona.

L'attesa per questa recita è vivissima, e la cittadinanza sandanielese saprà tributare ai valenti improvvisati artisti il meritato plauso.

Da GORIZIA

Pro Monumento ai Caduti Goriziani

Ci scrivono 26:

Nella fausta ricorrenza dell'ottavo anniversario della dichiarazione di guerra i nostri Consorzi industriali hanno deliberato di devolvere i seguenti importi pro Monumento ai Caduti Goriziani e precisamente:

L'Associazione fra Negozianti L. 100 — Consorzio dei Commestibilisti 100 — Consorzio dei pistori 100 — Consorzio dei barbieri 50 — Consorzio degli Orefici gioiellieri 50 — Consorzio degli offellieri 100 — Consorzio dei Caffettieri 80 — Totale L. 580.

Da CORMONS

Consorzio Veterinario

Ci scrivono 26: — Ad iniziativa del nostro Comune si riunirono ieri nel gabinetto del R. Commissario i rappresentanti dei Comuni di Brazzano, Dolegna, Cosbana, Bigliana, Medana e Capriva per deliberare l'istituzione di un Consorzio Veterinario fra i Comuni sunnominati e Cormons.

All'adunanza presenziò pure il veterinario provinciale dott. cav. Duilio Ristori, che assieme al R. Commissario esposero chiaramente ai presenti lo scopo, i vantaggi ed il lato giuridico della questione.

I presenti rimasero convinti dell'utilità di questa istituzione; così in breve il Mandamento di Cormons compreso dell'alta importanza che ha per noi l'allevamento del bestiame, vuole applicare subito la legge sanitaria italiana provvedendo legalmente e regolarmente al servizio di vigilanza e di assistenza zooiatrica.

Grande Fiera di S. Giovanni 24 e 25 Giugno

Dobbiamo dirlo francamente: dopo la guerra Cormons per diverse circostanze Cormons ha perso buona parte della sua importanza commerciale.

I Cormonesi si sono finalmente accorti del danno che risentono da questo stato di cose ed è perciò in tutti vivo il desiderio di mettersi una buona volta all'opera per dimostrare al Circondario agricolo e commerciale che a Cormons pure si può comprar bene e che nella sua fiera mensile si possono conchiudere dei buoni affari come in tutte le altre fiere del Mandamento.

Il Comune che sta risolvendo altri gravi problemi cittadini ha preso a cuore anche quello dello sviluppo commerciale e zootecnico e giorni addietro riunì nella sala del Consiglio comunale i rappresentanti di tutte le istituzioni cittadine per concretare un programma di manifestazioni patriottiche sportive e zootecniche da svolgersi in occasione della fiera di San Giovanni (24-25 giugno).

Contro ogni aspettativa intervennero alla riunione oltre cento persone. Dopo cordiale discussione fra l'entusiasmo generale si stabilì di costituire apposito fondo per le spese necessarie per la grande fiera.

Seduta stante vennero raccolte fra i presenti oltre settemila lire. Continuano le sottoscrizioni e ogni cittadino vi concorre con entusiasmo! Si sono nominati appositi Comitati per organizzare la fiera in modo che nulla debba mancare.

A giorni manderemo i varii programmi.

Da GRADISCA

Il Duca d'Aosta alle donne gradiscane

Ci scrivono 27: — Durante la visita al Cimitero degli Eroi in Gradisca, il Duca d'Aosta e S. E. il Ten. Gen. Paolini, si felicitarono vivamente col Comitato femminile gradiscano per la opera di abbellimento compiuto nel reparto del cimitero degli Invitti a Redipuglia, ad esso affidato, in occasione della solennità patriottica del 24 maggio. A far parte del Comitato suddetto vi parteciparono signore e signorine di tutte le classi sociali, con lo appoggio del comune di Gradisca, lavorando intensamente animate da profondo sentimento patriottico, riuscendo ad intrecciare oltre un chilometro di fronde di alloro e di quercia con fiori e nastri tricolori spontaneamente offerti dalla cittadinanza.

Prolungamento esami abilitazione magistrale

La commissione esaminatrice per gli esami di abilitazione dell'Istituto magistrale di Gradisca riferentesi alla nota numero 3217 - 5252 dell'ufficio scolastico regionale ci comunica che venerdì primo giugno alle ore 8, comincieranno gli esami per tutti quei maestri ai quali non manchino più di due mesi al compimento del prescritto biennio di prova e che entro il 30 maggio avranno presentato direttamente o personalmente alla detta commissione domanda corredata dai prescritti documenti.

Da TOLMINO

La ricorrenza del 24 Maggio a Tolmino

Ci scrivono 27: — In piazza degli Uffici, intorno alle ore 11, si raccolsero cittadini, militi, scolari; l'intero battaglione Vicenza, un plotone di carabinieri e guardie di finanza, il sottoprefetto comm. Giovanni Giordano con i funzionari dell'autorità politica e dei pubblici uffici e la scolaresca.

Giuntovi il decano don Rosic con due cappellani, si formò il corteo che si avviò al Cimitero militare recando moltissime corone di fiori.

Nel pio luogo, dispostisi gli alpini in quadrato, il decano celebrò la messa che fu ascoltata con profonda devozione.

La celebrazione fu semplice e solenne; e tutto si svolse in perfetto ordine merce' l'opera del dottor Matteo Marsan, rappresentante la locale sezione del Fascio.

La sagra del 3 Giugno a Tolmino

Per la prima volta dopo la guerra, sarà ripresa in Tolmino il giorno 3 giugno prossimo, la tradizionale sagra, la quale coincidendo quest'anno con la festa dello Statuto, riuscirà più animata e più bella che negli scorsi anni. Si è formato allo scopo un comitato di cittadini per la formazione del programma della festa, sotto la presidenza del sindaco Giovanni Mrak.

La festa sarà caratterizzata da una fiera in piazza e dal ballo popolare sul tavolazzo.

Il ricavato netto del ballo sarà devoluto al fondo di beneficenza del municipio di Tolmino.

Si prevede buon concorso di pubblico da molti luoghi della provincia.

CINEMA EDEN

LA BAMBOLA DEL MILIONARIO è l'interessante commedia drammatica che si proietta questa sera interpretata dai noti attori André Bradant e Arturo Sringa.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 8.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10.16 — 14.24 — 19.56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.13 — 13.35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19. 40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenza da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 14.30 — 20.16.

Partenze dal pontile per Grado ore: 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»